

**La News**



**Vinexpo e il futuro del vino**

Sinergie tra le grandi fiere del vino, Vinitaly a Verona, ProWine a Dusseldorf e Vinexpo (biennale) a Bordeaux? "Magari, non so. Abbiamo tante iniziative e progetti, faremo un bilancio, poi vedremo". Così a WineNews (<https://goo.gl/N9aY1B>) il dg della fiera francese Guillaume Deglise. "Intanto, il nostro Vinexpo Explorer, che porterà ogni anno i grandi buyer di tutto il mondo in un territorio diverso, coinvolgerà anche l'Italia". Tra le novità in vista, Vinexpo New York, dal 2018: "gli Usa sono il mercato n. 1, gli operatori volevano un evento per presidiarlo. Sarà annuale, e speriamo nella presenza di tanti italiani, come a Bordeaux, perchè noi promuoviamo i vini del mondo".

**Primo Piano**

**La sfida del mondo enoico ai cambiamenti climatici**

L'impatto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura è una delle grandi sfide con cui la comunità internazionale del vino deve fare i conti, sia come singole aziende che collettivamente, al fianco dei Governi e sulla scia degli accordi di Parigi, nella consapevolezza che il mondo enoico, unito, ha la possibilità, e la responsabilità, di giocare un ruolo importante. Un tema "caldo", affrontato a Vinexpo dalla conferenza "Le secteur du vin face aux défis et enjeux du changement climatique", organizzata dal magazine Usa "Wine Spectator" con John P. Holdren, consigliere scientifico dell'ex Presidente Usa Barack Obama, Miguel A. Torres, a capo della più grande azienda enoica di Spagna, Gaia Gaja, quinta generazione della griffe del Barbaresco, e Kathryn Hall, vignaiola in Napa Valley con Hall Wines. "In questi anni la temperatura media della terra sta crescendo, a causa principalmente delle emissioni di gas di cui è responsabile l'uomo - dice a WineNews John P. Holdren - che produce energia di natura fossile e distrugge le foreste, causando quindi tutti quei fenomeni estremi a cui ci stiamo ormai abituando, dalle tempeste sempre più potenti e frequenti agli incendi devastanti, dalle grandinate alla proliferazione di patogeni e parassiti, inclusi quelli che attaccano la vite". Uno scenario apocalittico, di fronte al quale le aziende possono "fare due cose: tagliare la carbon footprint e farsi portavoce con i Governi dei pericoli tangibili del riscaldamento globale". Il mantra, anche per Miguel A. Torres, è "la riduzione delle emissioni, sostituendo il petrolio con le energie pulite. Se i Governi - dice a WineNews - tassassero la benzina un euro al litro potremmo finanziare il passaggio alle energie alternative, una rivoluzione che va fatta". E che in Italia Gaja ha deciso di fare da anni, "puntando su metodi alternativi alla chimica, garantendo la biodiversità e prendendoci cura della vita nel vigneto, sperando che le grandi aziende - dice Gaia Gaja - facciano altrettanto". In California, invece, "la svolta green è iniziata 15 anni fa, ed oggi - aggiunge Kathryn Hall - il 45% delle aziende può vantare il Certified California Sustainable Winegrowing" (<https://goo.gl/ncY1Jk>).

**Focus**

**Il vino, pilastro di Francia**

Il vino, in Francia, è uno dei settori economici più importanti, ancor più che in Italia: con un fatturato di 11 miliardi di euro pesa per il 15% sul valore della produzione agricola d'Oltralpe, garantendo 250.000 posti di lavoro, che diventano 558.000 con l'indotto. Con 14 milioni di ettolitri spediti all'estero, per un valore di 8,25 miliardi di euro ed un saldo commerciale positivo di 7,5 miliardi di euro, è anche il primo comparto per l'export agroalimentare. Con 43,5 milioni di ettolitri prodotti nel 2016, la Francia è il secondo produttore mondiale, dietro l'Italia, mentre in termini di superfici vitate è seconda sola alla Spagna, con 785.000 ettari in produzione, come ricorda l'Ice nel report "Francia - Il mercato del Vino". Nel 2016 l'export enoico francese ha superato gli 8,2 miliardi di euro (-0,3% sul 2015), grazie principalmente alle performance di Champagne (2,9 miliardi di euro), Bordeaux (1,6 miliardi di euro) e Borgogna (772 milioni di euro). Interessante il rapporto con l'Italia, da cui nel 2016 ha importato 127,5 milioni di euro di vino (+21,4% sul 2015), vantando comunque un saldo commerciale positivo per 39,4 milioni di euro (qui tutti i numeri sul vino in Francia: <https://goo.gl/Q9GCHw>).



**Il mondo visto dal Giv**

"Ci sono Denominazioni del vino italiano che vanno bene, altre che soffrono un po', forse anche perchè siamo noi produttori a doverci credere di più. Nei mercati è un momento complesso: bene il Nord America, ma non per tutti; in Europa vediamo che succede soprattutto con la Brexit; in Asia si cresce, ma in Cina l'Italia non decolla, nonostante i tanti investimenti. Ma sarà un mercato importante, dobbiamo puntarci. E non sottovalutiamo la Cina come Paese produttore: sarà un competitor nei mercati asiatici. Bene l'Italia, ed è una buona notizia, anche perchè non tutte le cantine sono in grado di affrontare l'export". Da Vinexpo le riflessioni di Christian Scrinzi, responsabile enologico del Gruppo Italiano Vini, una delle realtà più grandi ed importanti del Belpaese (<https://goo.gl/9dBbaf>).

**Cronaca**

**I MW omaggiano Torres**

Spagna ospite d'onore di Vinexpo, e spagnolo il nome scelto dall'Institute of Masters of Wine e da "The Drinks Business" per il loro "Lifetime award", che dopo nomi come Robert Mondavi (2005), Piero Antinori (2007) e Jean-Michel Cazes (2011) è stato assegnato oggi a Miguel A. Torres, presidente dell'azienda simbolo dell'enologia del Paese, coronando così gli oltre 50 anni di carriera nei quali Torres ha scritto libri importanti, allargato gli orizzonti della bodega di famiglia e facendone un brand globale.



**Wine & Food**

**Alibaba & Francia: a Vinexpo la firma sull'accordo quadriennale**

Dopo l'Italia, la Francia. A un anno dall'accordo firmato a Vinitaly, il colosso dell'e-commerce cinese, Alibaba (gruppo Tmall) conquista anche il vino francese, con cui, al Vinexpo di Bordeaux, mette nero su bianco una collaborazione che durerà 4 anni, e riguarderà sia gli aspetti commerciali che le strategie di marketing e comunicazione. Da una parte Guillaume Deglise, dg Vinexpo, che ricorda come la Cina "da qui al 2020 rappresenterà il 72% dell'intera crescita del commercio enoico mondiale", e Christophe Navarre, presidente di Vinexpo, dall'altra, il ceo di Alibaba, Daniel Zhang.

**WineNews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Nel panorama delle grandi fiere del vino, che ruolo ha Vinexpo? Da Bordeaux i pareri diversi dei produttori dell'Italia del vino: da Gaja a Marchesi di Barolo, da Santa

Margherita a Planeta, da Caprai a Banfi, da Allegrini a Velenosi e Feudi di San Gregorio, passando per i Consorzi del Chianti e del Chianti Classico.

